

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 1° MARZO 1967

(54^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORNAGGIA MEDICI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della "Fondazione Acropoli Alpina" » (2050) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 529, 530, 531, 533
DARÈ	531
GUADALUPI, Sottosegretario di Stato per la difesa	531, 533
PALERMO	530, 533
PELIZZO	530
ROFFI	530, 533
ROSATI, relatore	530, 531, 533

La seduta è aperta alle ore 12,10.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Bonaldi, Cagnasso, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, Fanelli, Giorgi, Granzotto Basso, Maggio, Morandi, Palermo, Pelizzo, Pisenti, Polano, Roasio, Roffi, Rosati e Zenti.

Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni e i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

ALBARELLO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della "Fondazione acropoli alpina" » (2050)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della "Fondazione Acropoli Alpina" ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico inoltre, che la Commissione finanze e tesoro ci ha fatto pervenire il suo parere favorevole per quanto di sua competenza.

4ª COMMISSIONE (Difesa)

54ª SEDUTA (1º marzo 1967)

R O S A T I, *relatore*. Si tratta, onorevoli colleghi, di un disegno di legge molto semplice, che propone l'aumento del contributo annuo dello Stato a favore della Fondazione acropoli alpina a Trento. La Fondazione era stata istituita con legge 5 dicembre 1941, ed in tale occasione erano state stanziati 300 mila lire annue in suo favore; nel 1953 la cifra è stata aumentata a mezzo milione, nel 1960 ad 1 milione, ed ora si propone di portarla a 2 milioni. Siccome si tratta di una Acropoli, che dovrebbe ricordare i fasti degli alpini e siccome è l'unica che esiste in Italia, ritengo i due milioni assolutamente insufficienti. Basti considerare che presso la Fondazione lavorano un direttore ed una dattilografa, e i due milioni verrebbero completamente assorbiti, e non sarebbero neppure sufficienti, dai loro stipendi.

P R E S I D E N T E . Vi saranno, però, dei contributi locali.

R O S A T I, *relatore*. Mi sono interessato anche di questo: esiste un piccolo contributo da parte della Giunta provinciale di Trento.

P R E S I D E N T E . E la Regione?

R O S A T I, *relatore*. La Regione ha già stanziato a suo tempo circa 31 milioni per l'acquisto di una caserma austriaca e del terreno per poter allestire questo mausoleo, che è vicino al monumento a Cesare Battisti.

Ora, specialmente durante il periodo estivo, si può dire che tutti coloro che vengono a Trento, i villeggianti, o chiunque si trovi di passaggio, vanno ad onorare il martire trentino, e visitano quel museo che è l'unico in Italia. A me pare, pertanto, che 2 milioni non siano sufficienti; e nella relazione ministeriale ciò si fa capire a grandi lettere, perchè si dice di arrivare « almeno » a 2 milioni. Il Ministro stesso che ha presentato il provvedimento ritiene, quindi, che si tratti di una cifra davvero esigua.

Proporrei di arrivare almeno a cinque milioni, se vogliamo fare qualche cosa di con-

creto e se non vogliamo che ogni anno venga presentato un disegno di legge analogo per aumentare lo stanziamento. Ritengo che si debbano fare le cose con una certa serietà.

R O F F I . A me pare che si possa aderire al provvedimento così come è stato presentato e per il quale esiste il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

P R E S I D E N T E . Il senatore Roffi ha detto che, dato che abbiamo il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, sarebbe opportuno mantenere la cifra di due milioni.

R O F F I . Per parte mia, mi limiterei ad accettare i due milioni; naturalmente, il senatore Rosati può fare come ritiene opportuno.

P R E S I D E N T E . Si tratta di una mia osservazione; ma è chiaro che se verrà presentato un emendamento nel senso prospettato dal senatore Rosati bisognerà sottoporlo all'esame della Commissione finanze e tesoro per il parere.

P E L I Z Z O . Onorevole Presidente, non intendo esprimere un mio giudizio su di un eventuale emendamento, ma poiché mi sono occupato della costruzione del monumento al Fante a Gorizia, sento di dover manifestare alcune perplessità. È un'ottima cosa — e aderisco in pieno — che si conservi il ricordo di fatti, di avvenimenti storici del grande conflitto mondiale. Tuttavia, a me pare che dovremmo oggi preoccuparci di conservare i monumenti attualmente esistenti, che stanno andando in rovina.

P A L E R M O . Per fortuna!

P E L I Z Z O . Sono a ricordo dei sacrifici dei nostri caduti!

P A L E R M O . In alcuni casi di tratta di monumenti esteticamente bruttissimi.

P E L I Z Z O . Ve ne sono, comunque, di veramente artistici. Ve ne è uno, ad esempio,

sul monte Rombon, costruito dagli alpini della Val d'Aosta, che è veramente pregevole. Il territorio in cui si trova è passato alla Jugoslavia, e vi posso dire che gli jugoslavi hanno espresso a me il loro desiderio di concorrere con l'Italia al ripristino di tale monumento, che sta in effetti andando in rovina.

Vi è poi anche il monumento sul San Michele, che ricorda il sacrificio immane dei nostri caduti. Esso si trova a ovest di Gorizia, è ancora nel nostro territorio. Se andate a visitarlo, potrete vedere che vi piove nell'interno e che l'abitazione del custode è assolutamente insalubre; tutto ciò dimostra trascuratezza e negligenza da parte nostra. Ebbene, a questo punto io dico che forse non è bene creare nuovi monumenti, quando ne abbiamo di vecchi, costruiti da coloro che sono stati i combattenti di allora, che erano allora sul posto e che hanno voluto fossero ricordate in modo particolare le loro gesta.

Pertanto, diamo pure l'adesione al presente disegno di legge per il completamento dell'Acropoli, ma non dimentichiamo i monumenti esistenti.

P R E S I D E N T E . Senatore Rosati, vuole formulare il suo emendamento?

R O S A T I . Vorrei ascoltare il rappresentante del Governo, per sapere se il Governo è d'accordo, o meno, nell'accettare la mia proposta. E insisto ancora sull'osservazione che ho già fatto in merito alla relazione presentata dal Ministero, ove si parla di « almeno 2 milioni ». Io mi sono basato proprio su ciò, in quanto ho inteso — e non so se ho interpretato bene — che con questa espressione si lasciava una possibilità di manovra alla Commissione. Non so cosa potrà dire in proposito la Commissione finanze e tesoro, comunque si tratta di uno storno interno.

D A R E' . La Commissione finanze e tesoro ha già espresso parere favorevole per uno stanziamento di 2 milioni.

P R E S I D E N T E . D'accordo, ma forse sarà opportuno ascoltare il rappresen-

tante del Governo e sentire se ritiene di poter aderire alla proposta del senatore Rosati.

D A R E' . Mi sembra che dalla relazione ministeriale e da quella del senatore Rosati si evinca molto chiaramente che la somma di 2 milioni — che equivale presso a poco allo stipendio del custode e dell'impiegata — sia in effetti piuttosto esigua, soprattutto tenendo presente che il Museo non è di nuova costituzione, ma ha ormai numerosi anni di vita. Concordo, peraltro, anche col senatore Pelizzo, che ha prospettato un problema parimenti grave, ma che non esclude, tuttavia, l'esistenza dell'altro. I due problemi potrebbero essere risolti entrambi, perchè potremmo trovare un accordo col signor Ministro, con lo Stato Maggiore, che una qualche somma, che non dovrebbe poi essere eccessivamente sostanziosa, possa essere stornata dagli attuali stanziamenti, e perchè sia possibile usare soldati del Genio per costruire le strade e le opere varie, con materiali dell'Amministrazione. Penso che in tal modo si potrebbe provvedere al restauro e alla manutenzione sia dei monumenti esistenti, come di quelli di nuova costruzione.

Approvo, quindi, la proposta di elevare lo stanziamento previsto dal disegno di legge in esame. Spendiamo tanti altri soldi e abbiamo tanti stanziamenti, per esempio a favore di Associazioni d'arma, per cui mi sembra che uno storno, destinato in definitiva a ricordare il glorioso corpo degli Alpini, non debba suscitare perplessità e mi associo alla richiesta del senatore Pelizzo, perchè anche i monumenti esistenti possano essere restaurati e riportati alla antica dignità.

G U A D A L U P I , *Sottosegretario di Stato per la difesa.* È necessario rifare un po' la storia dell'Acropoli, se l'onorevole Presidente me lo permette, onde chiarire alcuni punti ancora dubbi.

La legge 5 dicembre 1941 stabilì la costruzione di una Acropoli alpina sul Dos di Trento. L'articolo 1 di tale legge ne definisce gli alti, elevatissimi, nobilissimi scopi di ordine morale: per celebrare l'eroismo dell'al-

pino italiano e tramandarne nei secoli le gesta gloriose, è autorizzata l'erezione sul Dos Trento di una costruzione monumentale da denominarsi « Acropoli alpina ». Negli altri articoli si accenna alle graduali ripartizioni della spesa negli esercizi finanziari per tale importo, si parla della definizione di pubblica utilità, della sistemazione e manutenzione dei locali, e quindi, nei successivi articoli 4 e 5, si precisa che si tratta di una fondazione avente una propria personalità giuridica, con sede a Trento. Ho voluto chiarire ciò perchè, trattandosi di una fondazione, l'ente è suscettibile di usufruire di lasciti e donazioni e da parte di privati e da parte di enti pubblici e locali. Fu assicurata, quindi, una duplice spesa: una per 5 anni per l'investimento, diciamo così, nella costruzione e un'altra graduata nel tempo per l'esercizio della gestione della Fondazione autonoma, con un contributo iniziale di 300.000 lire dell'epoca.

Successivamente il Parlamento, con legge del 10 febbraio 1953, e ancora, da ultimo, con legge 25 ottobre 1960, n. 1315, consentì dei graduali aumenti, con un passaggio da 300.000 lire prima a 500.000 e, quindi, da 500.000 a 1.000.000 di lire. Sta di fatto che in quella circostanza, per effetto anche della manifestazione di volontà pacifica che la Camera dei deputati e il Senato vollero dare, l'Ente regione, d'accordo con gli Enti locali, provvide, attraverso contributi di carattere straordinario e per complessivi 30 milioni di lire, a dare maggior spazio e capacità a tale ente, onde trasformarlo in museo nazionale degli alpini, così come mi pare sia oggi stato trasformato.

Dice la relazione, e io non posso che confermarla, che l'attuale contributo di un milione di lire è insufficiente a sopportare l'onere delle minime spese di gestione del museo, considerando tra le minime spese la corresponsione della retribuzione al personale composto da un segretario e da una dattilografa. Resta il fatto, però, che si tratta di fondazione, quindi suscettibile di usufruire di lasciti e donazioni, da qualsiasi parte dovessero venire questi contributi (e ben vengano!).

Per quanto riguarda il Ministero della difesa, io non avrei alcuna difficoltà ad accet-

tare una richiesta di sospensiva della discussione, in attesa che la Commissione finanze e tesoro, là dove l'emendamento annunciato fosse effettivamente proposto e accettato, possa reperire i fondi per la maggiore spesa, tuttavia non ora, ma successivamente al consenso del Governo. Perchè mi sia consentito di dire che io sono strettamente vincolato non soltanto a quello che è il parere, rispettato sempre, dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, ma anche a quello, pure esso rispettato, della Commissione bilancio della Camera dei deputati, la quale in questo momento ha al suo ordine del giorno i pareri su determinati disegni di legge (è di questi giorni l'esame del famoso provvedimento per la cui copertura di spesa abbiamo fatto riferimento all'articolo 2031, che riguarda vestiario eccetera, e abbiamo incontrato alcune difficoltà poi superate alla Commissione bilancio per il reperimento di 42.500.000 lire a favore dei professori delle Accademie navale e aeronautica e dell'Istituto idrografico, per un investimento quindi, diciamo così attivo). Comunque, ritengo che la eventuale difficoltà non sarebbe nostra ma della Commissione bilancio e finanze e tesoro, rispettivamente per la Camera dei deputati e per il Senato; e perciò non vorrei che questa Commissione difesa giudicasse estremamente facile il reperimento dello stanziamento necessario per la copertura della spesa. Non vorrei, cioè, che la richiesta di un aumento di spesa autorizzasse, come è facile possa autorizzare, maggioranza e opposizione a ritenere facilmente reperibile lo stanziamento necessario attingendo in un capitolo, il quale, come si evince dalla sua stessa denominazione, non ha niente a che vedere con una spesa simile, e che, tuttavia, diventerebbe — come si dice in tecnica di bilancio — nel bilancio consolidato della difesa un capitolo alquanto elastico, tale, comunque, da consentire di reperire una somma, sia pur modesta qual è quella di 2 milioni, prevista nella relazione e nel testo del provvedimento.

Quindi, per ora non mi posso pronunciare sull'eventuale emendamento preannunciato. Per ovvie considerazioni di opportunità, non solo morali e patriottiche ma an-

che politiche, là dove l'emendamento dovesse essere formalmente presentato, dovrei chiedere un breve rinvio per stabilire da parte nostra, cioè da parte del Governo, prima che l'emendamento venga inviato alla Commissione finanze e tesoro, se sia possibile reperire il maggiore stanziamento in un capitolo, che è in effetti abbastanza consistente, essendo di 46.717 milioni, ma che si riferisce agli assegni per vitto, viveri, e così via.

PRESIDENTE. Potremmo rinviare la discussione per consentire all'onorevole Sottosegretario una indagine preliminare sulla possibilità di reperimento di maggiori stanziamenti.

G U A D A L U P I, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* In sostanza si tratterebbe di un maggiore stanziamento di 3 milioni, da aggiungere ai 2 previsti dal disegno di legge, così da portare la spesa a 5 milioni?

PRESIDENTE. Sì.

R O F F I. Sono favorevole alla proposta di aumento del contributo; tuttavia sono anche molto perplesso sulla eventualità di affermare un precedente, che oggi può passare inosservato, ma che in futuro potrebbe rivelarsi pericoloso, in base al quale si attinge, per uno stanziamento a favore di un museo, ad un capitolo che riguarda i viveri, il vestiario, che sono adempimenti del tutto diversi. Comunque, aspettiamo l'esito del sondaggio governativo.

R O S A T I, *relatore.* Penso che si possa rinviare la discussione di una settimana; comunque, mi rimetto alla Commissione.

P A L E R M O. La osservazione del senatore Roffi è sensata e giusta: infatti, la fonte di finanziamento indicata non ci sembra la più opportuna. Voler prelevare 3 milioni dalle somme destinate agli alimenti dei soldati, ai viveri dei soldati, al vestiario dei soldati per costruire i monumenti non ci appare pertinente. Quindi, occorrerebbe reperire un'altra fonte di finanziamento. Noi

siamo favorevoli ad aumentare a 5 milioni lo stanziamento previsto dal disegno di legge in esame, facendo, però, gravare la maggiore spesa altrove.

G U A D A L U P I, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Se per la proposta di aumento di spesa dobbiamo spostarci ad un altro capitolo, dico di no fin da adesso. È già stato estremamente difficile poter disporre, sia pure in economia, di 2 milioni. D'altra parte ho già detto che ci troviamo di fronte a difficoltà per disegni di legge governativi e proposte di iniziativa parlamentare, già approvati dal Senato e fermi davanti alla Commissione bilancio della Camera dei deputati. Così dicasi, per esempio, per la proposta riguardante un nuovo trattamento del personale in attività nelle Accademie. E sottolineo questo aspetto al Presidente Cornaggia Medici, che è un appassionato dei problemi dell'aviazione e che, quindi, sa meglio di me che cosa gli stati maggiori dell'aeronautica, della marina e dell'esercito, propongono per dar corso al nuovo disegno di legge. Quel provvedimento è bloccato per le richieste, credo giuste, delle Commissioni finanziarie di avere precisazioni in dettaglio relative alla copertura della spesa di 44 milioni.

Pertanto rivolgo vivissima preghiera di voler approvare il disegno di legge nel testo originario, per il quale vi è il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

R O S A T I, *relatore.* Visto l'orientamento emerso dalla discussione, accetto lo stanziamento già previsto di due milioni.

V A L L A U R I. Mi associo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore della « Fondazione Acropoli Alpina », con sede in Trento, previsto dalla legge 25 ot-

4^a COMMISSIONE (Difesa)54^a SEDUTA (1° marzo 1967)

tobre 1960, n. 1315, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1967, da lire 1.000.000 a lire 2.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere annuo di lire 1.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 2301 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1967 e dei corrispondenti capitoli dello stesso stato di previsione della spesa per gli anni finanziari successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 13.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari